

15ª edizione

QN LA NAZIONE

## CRONISTI in CLASSE 2017

Classe IIIC  
«Pascoli»

Cascina

## Itinerario del terrore

## Dagli anni Sessanta agli Ottanta: Aldo Moro e le trame della mafia

«IL TERRORISMO consiste nell'uso della violenza illegittima, finalizzata ad incutere terrore nei membri di una collettività e destabilizzarla o restaurarne l'ordine mediante azioni quali attentati, rapimenti, dirottamenti di aerei e simili». Questa la definizione tratta dal sito [www.mappedimemoria.it](http://www.mappedimemoria.it), e questo è lo scenario che caratterizza il periodo iniziato negli anni '70, denominato "Anni di Piombo", nel quale compaiono sulla scena gruppi armati di Destra e di Sinistra; i due orientamenti avevano caratteristiche diverse, tuttavia, cercando di semplificare, potremmo evidenziare il fatto che la Destra colpiva indiscriminatamente la folla e ciò incuteva terrore generale; mentre la Sinistra aveva obiettivi mirati e individuava bersagli simbolici.

UN ESEMPIO è il rapimento e l'uccisione del politico Aldo Moro, avvenuta nel 1978 ad opera del gruppo clandestino delle Brigate



LA BOMBA Bologna: il tempo si è fermato

Rosse e definita un vero e proprio "attacco al cuore dello Stato". Il figlio Giovanni Moro descriveva gli anni Settanta così, come un mix di cambiamenti e paure: «E' stato il decennio della partecipazione civile e delle riforme, ma anche quello delle vittime e dei carnefici».

NEL 1969 ci fu un periodo, denominato "Autunno caldo", nel quale

scoppiarono rivendicazioni operaie e studentesche, oltre a scioperi; ci furono varie fasi che caratterizzarono sia l'evoluzione del terrorismo di sinistra che quello di destra. Il 12 dicembre 1969, con l'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana, inizia una serie di eventi che insanguineranno e faranno discutere l'Italia fino ai giorni nostri.

TRA IL luglio 1970 e il maggio del '73 ci furono tre stragi minori; nel 1974 piazza della Loggia, dove persero la vita 8 persone e più di 90 rimasero ferite. Il 4 agosto 1974, la strage del treno Italicus, nella tratta Bologna-Firenze: una bomba esplose con un bilancio di 12 morti e 44 feriti. Con quest'ultimo episodio si conclude la prima fase della strategia della tensione, il cui obiettivo era quello di incutere terrore nell'opinione pubblica per poter riportare l'Italia nei binari della normalità dopo il '68.

QUANDO sembra tutto finito, il 2 agosto 1980, una bomba scoppia alla stazione di Bologna. Un esplosivo simile è stato usato nel 1984 nel rapido 904, attentato ricollegato al capo mafioso Pippo Calò; ciò fa capire come fossero intersecati matrice terroristica e criminalità organizzata e come depistaggi e scenari oscuri abbiano reso impossibile il corretto svolgimento delle indagini.

2 AGOSTO 1980

Le indagini e le condanne  
85 morti

LA STRAGE di Bologna, compiuta la mattina di sabato 2 agosto 1980 alla stazione ferroviaria di Bologna, è il più grave atto terroristico avvenuto in Italia nel secondo dopoguerra, da molti indicato come uno degli ultimi atti della strategia della tensione. Come esecutori materiali furono individuati dalla magistratura alcuni militanti di estrema destra, appartenenti ai Nuclei armati rivoluzionari, tra cui Valerio Fioravanti. Gli ipotetici mandanti sono rimasti sconosciuti, ma furono rilevati collegamenti con la criminalità organizzata e i servizi segreti deviati.

NELL'ATTENTATO rimasero uccise 85 persone e oltre 200 ferite. Le indagini si indirizzarono quasi subito sulla pista neofascista, ma solo dopo un lungo iter giudiziario e numerosi depistaggi (per i quali furono condannati Licio Gelli, Pietro Musumeci, Giuseppe Belmonte e Francesco Pazienza), la sentenza finale del 1995 condannò Valerio Fioravanti e Francesca Mambro «come appartenenti alla banda armata che ha organizzato e realizzato l'attentato di Bologna», mentre nel 2007 si aggiunse anche la condanna di Luigi Ciavardini, minorene all'epoca dei fatti. Gli esecutori materiali, condannati all'ergastolo, sono stati liberati tra il 2008 e il 2009.

L'autobus 37 era parcheggiato davanti alla stazione quando alle 10:25 la bomba esplose. Fu trasformato in un carro funebre per il trasporto di cadaveri e resti umani da ricomporre.

LA TESTIMONIANZA UNA DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI BOLOGNA. ZANOTTI SOPRAWVISSUTA

## La storia di chi ce l'ha fatta. «Oltre la paura»

SONIA Zanotti è sopravvissuta alla strage di Bologna ed è vicepresidente dell'«Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 Agosto 1980». All'epoca dei fatti era appena undicenne e ci ha raccontato come ha affrontato questa esperienza.

**Quando le capita oggi di transitare dalla stazione di Bologna, che sensazioni prova?**

«Ho la sensazione di essere avvolta in una nube ovattata. Mi sento persa. Mi riaffiorano i ricordi di quel fatidico giorno. Bologna è stata una grande città che ha reagito nell'immediato con qualsiasi mezzo possibile».

**Com'è nata l'idea di dar vita alla staffetta "Insieme per non dimenticare"?**

«La staffetta è nata come forma di opposizione al terrorismo, perché lo sport non ha colore, religione o appartenenza politica. La staffetta si svolge in tutta Italia congiungendo, il 2 agosto, tutti i vari gruppi alla Stazione di Bologna».

**Tutt'oggi viviamo ancora nella paura del terrorismo, lei che ha vissuto anche la forma terroristica degli anni '80 che differenze trova?**

«Non trovo molta differenza nella pratica, la strategia del terrorismo è applicata anche adesso, anche se per motivi diversi. Il messaggio è quello di



La classe III C intervista Sonia Zanotti

seminare terrore e prendere il potere».

**Per noi giovani, questo è il periodo dell'adolescenza, un periodo di cambiamenti e di sogni, per noi la musica, lo sport e l'amicizia sono tutto. Lei ha avuto una canzone che le ha dato forza in quegli anni?**

«Due cantanti mi hanno aiutato particolarmente in quel momento: Claudio Baglioni e Vasco Rossi, oltre alla grandissima forza datami dai miei familiari e dagli amici».

## La redazione

LA PAGINA è stata realizzata dalla III C dell'istituto comprensivo "Falcone" di Cascina: Leonardo Ascione, Alessandro Baccini, Simona Balestri, Rosa Calabrese, Francesco Edoardo Gavardi, Alessio Giaco-

melli, Alice Gorek, Benyamin Khabbas, Carlotta Landi, Cristiano Mannini, Alessandra Paglia, Greta Pardossi, Michael Polidori, Loris Polito, Marta Preziuso, Edoardo Ravazzolo, Luca Riccetti, Isotta Rossi, Da-

rio Salvini, Chiara Maria Santangelo, Alice Saviozzi, Laura Stefani, Giovanni Vaccai, Andrea Valdiserra, Matilde Virgili. Docenti tutor prof Arianna Ria, Denyse Tagliari. Dirigente scolastico: Federico Betti.